

# Lo spazio DEL CONFRONTO...

a cura di  
Andrea Pluchino



## Talk Show

Fit for 55, transizione elettrica, nuove occupazioni, zero emissioni. Temi importanti che inevitabilmente toccano e modificheranno il settore automotive/aftermarket in modo radicale. Ma il nostro settore è pronto a tutto questo? Quali saranno le conseguenze? Abbiamo voluto approfondire questi temi durante il secondo e terzo Talk Show firmato ABS Motori. Ripercorriamo i punti salienti delle puntate.

**N**ella nostra cultura nazionale, l'espressione "avere l'asso nella manica" significa essere pronti a giocare una strategia o a compiere una mossa che, deus ex machina, tende ad avvantaggiare l'esecutore. Nella serata di martedì 12 luglio 2022, più di una singola carta, lo staff di ABS MOTORI ha messo sul piatto un vero e proprio poker d'assi del mercato aftermarket: Roberto Rossi (A.D di Catì), Lionel Zangari (A.D di CDR Ricambi), Massimiliano Boffa (Customer Channel Director di LKQ Rhiag) e l'Ing. Paolo Morfino (A.D Autodis Italia). Scopriamo insieme cosa hanno dichiarato. Lo stesso è poker d'assi si è visto martedì



19 luglio con la presenza di Aurora Fabi (responsabile marketing PDA), Alberto Andriani (direttore commerciale di Neoparts); Stefano Bonaita (Amministratore Delegato Nexus Italia) e Sergio Monzeglio (A.D IDIR).

### TRA PRESENTE E FUTURO: UNO SGUARDO AL MERCATO

Prima di entrare nelle dinamiche di un vero e proprio confronto costruttivo, utile soprattutto per far emergere lo scenario futuro del settore ricambio-indipendente, Giuseppe Polari e Francesca Agnati hanno dato la parola all'Ing. Simone Franzò, accademico del Politecnico di Milano. L'ingegnere ha illustrato alla platea i risultati di una ricerca svolta in sede universitaria riguardante il tema dell'elettrificazione, considerato da Franzò come uno dei tanti "trend" che sta sconvolgendo l'automotive. Dalle slides andate in onda in diretta tv, si è potuto notare un aumento considerevole delle immatricolazioni di vetture elettriche nel 2021 (7 milioni di veicoli). L'ing. Franzò ha considerato quest'evoluzione anche a livello nazionale, dove gli statistici hanno registrato un +9% di immatricolazioni di vetture BEV nel totale dei volumi dati al

2021. Ciò significa che 9 veicoli di natura green su 100 sono stati immessi nelle nostre carreggiate. Un incremento importante rispetto al precedente anno, che tuttavia è minore in rapporto a quello rilevato in Francia (+18%), Germania (+26%) e Norvegia (+86%). Secondo lo studioso, le case auto hanno già iniziato ad elaborare previsioni di vendita sul 2030: ad esempio, lungo tutti i 12 mesi di quello che verrà considerato "l'anno di svolta", Volkswagen punta a consegnare agli acquirenti il 70% di vetture BEV, mentre Stellantis mira a una percentuale di vendite green pari al 100%. Previsioni interessanti, che però devono essere lette dal punto di vista analitico, facendo emergere criticità e potenzialità. Franzò ha preso in esame il rischio che i componentisti possono correre di fronte ad una spinta green particolarmente rilevante, che tuttavia chiama a sé anche delle concrete opportunità in diversi settori. Tra questi, l'ingegnere ha sottolineato quello della produzione e gestione delle batterie, così come quello relativo all'installazione di strutture di ricarica su strada e nei centri di riparazione. Tanti volti e altrettante sfumature sembra quindi avere l'alba della nuova stagione automotive, che non solo è

« Nel 2021 il 9 per cento delle vetture di natura green sono state immatricolate sul mercato Italia »



Massimiliano Boffa (LKQ Rhiag)



Lionel Zangari (CDR)



Ing. Paolo Morfino (Autodis Italia)



Roberto Rossi (Cati)

creata all'insegna del green, bensì investe grandi risorse sulla digitalizzazione e la connettività (auto connessa). Di seguito, quanto dichiarato dall'ing. Franzò in merito a questi due temi: "Condivisione e connettività sono parole che chiamano in causa nuove opportunità. Il mercato IAM è in cambiamento immagino che ci saranno competizioni su più fronti. Un ruolo importante verrà giocato dai componentisti di software o tecnologie digitali, così come chi si occupa di e-commerce. Dal punto di vista dell'autoriparazione, la formazione sui veicoli elettrici sarà fondamentale. A mio avviso, la transizione è un dovere e non solo un'opportunità di creare un ambiente migliore nel futuro". Ringraziato il brillante ospite, la parola è poi passata ai quattro professionisti presenti in studio. Il primo a rilasciare un commento in merito all'evoluzione del business dell'aftermarket è stato Roberto Rossi, Amministratore Delegato di CATI, il quale ha parlato di differenziazione relativa alla strategia di decarbonizzazione. La proposta europea verso una transizione forzata risulta essere, secondo Roberto Rossi, tranchant e controproducente. La decarbonizzazione può essere affrontata attraverso una pluralità di strumenti: ad esempio, sulle vetture del parco circolante, l'AD di Cati ha evi-

denziato la possibilità di "lavorare con carburanti a bassa emissione di CO<sub>2</sub>".

Parere condiviso anche da Lionel Zangari, A.D di CDR Ricambi, il quale ha sottolineato l'urgenza di "comprendere bene i contorni di queste politiche per riuscire ad agire concretamente sulla riparazione". Il focus quindi si è spostato dalla teoria alla pratica. Ragionando sul "come" e non sul "perché", Zangari ha delineato il bisogno di interiorizzare correttamente gli step progressivi da compiere, per "garantire lavorazioni di qualità". La decisione europea si scontra infatti con problematiche energetiche e logistiche che secondo l'A.D di Cati, almeno per ciò che concerne l'Italia, "potrebbero rallentare in maniera considerevole il raggiungimento dell'obiettivo posto in sede sovranazionale". In chiusura, egli ha sottolineato l'esigenza d'istruirsi correttamente, poiché "gli operatori aftermarket dovranno formarsi nella stessa misura e modalità seguita da coloro i quali lavorano nel primo impianto". Terminato l'intervento, i due conduttori hanno invitato Massimiliano Boffa a restituire un suo punto di vista in merito all'argomento della serata. Il Customer Channel Director di LKQ Rhiag ha ripreso alcune considerazioni generali espresse dai colleghi, rimarcando però il "dovere di porre corret-

tamente il focus sul grande nemico comune: l'anidride carbonica". Boffa ha parlato di soluzioni d'intervento differenti: tra queste, la tanto acclamata elettrificazione 100% si accompagna all'utilizzo di carburanti neutri, alimentazione ben studiata dai tecnici di LKQ in partnership con EFuel Alliance. Smarcato il tema della componentistica e quello relativo alle difficoltà di raggiungere pragmaticamente il traguardo "emissioni zero" nel breve tempo, Boffa ha invitato gli interlocutori a ragionare sul fattore "connettività", considerando il problema della trasmissione di dati su larga scala (50.000 officine e 4500 ricambisti).

La prima parte del talk show made by ABS MOTORI si è chiusa con l'intervento dell'ing. Paolo Morfino, il quale ha dichiarato che "il compito della nostra filiera è di assicurare ai cittadini una mobilità senza compromessi sulla qualità e a prezzi sostenibili per le famiglie. Noi indipendenti dobbiamo essere per l'automobilista un'affidabile alternativa ai grossi costruttori per ciò che concerne l'autoriparazione, anche dei veicoli elettrici". L'Amministratore Delegato di Autodis Italia ha voluto poi smorzare alcune prime preoccupazioni, considerando la nuova transizione green come una delle numerose che l'uomo ha conosciuto nella storia dell'evoluzione tecnologica: "Questo cambiamento non deve spaventare. Pensiamo alla sostituzione dello schermo di uno smartphone: prima era complesso, mentre oggi questo lavoro

viene eseguito da numerose aziende o negozi". Ancora una volta, la parola che salva dall'incertezza è "formazione".

### UN'AZIONE CONCRETA

Nella seconda parte della serata, Giuseppe Polari ha chiesto agli ospiti in studio cosa stessero facendo, ognuno con i rispettivi team di lavoro, per affrontare la nuova stagione dell'automotive. Rispettando l'ordine di parola iniziale, Roberto Rossi ha dichiarato la propensione di Cati di "puntare sui corsi di formazione per effettuare lavorazioni su vetture ibride". Con i volumi di mercato in aumento, anche il catalogo delle competenze dei meccatronici nazionali dovrà essere aggiornato. Violenta o meno, la politica europea ha dato un boost decisivo al mercato, pertanto, ciò che risulta indispensabile per Rossi è la capacità di "assicurare una riparazione di qualità nella rete indipendente, anche di fronte agli stravolgimenti della rete consuetudinaria/originale". Tale risultato potrà essere raggiunto "appoggiandosi a partner di alto livello, con competenze tecnologiche, diagnostiche e digitali avanzate.

Sulla scia di quanto comunicato in ottica di digitalizzazione e auto connesse, anche Zangari ha evidenziato l'esigenza di colmare il gap di competenze tra i veicoli tradizionali e quelli di nuova generazione. Per farlo, occorre "formarsi per poter condurre riparazioni di qualità su tutte le parti dei

« Tutte queste trasformazioni non solo rivolte al green impongono agli operatori del settore di orientarsi verso un'organizzazione sempre più attenta ai costi e facendo investimenti mirati. È richiesta maggiore professionalità! »



Da sinistra: Lionel Zangari, Roberto Rossi, Francesca Agnati, Giuseppe Polari, Massimiliano Boffa e Paolo Morfino

veicoli. Solo così si potrà essere un valido riferimento sul mercato". Questo è l'orientamento sul quale sta investendo il management di CDR Ricambi.

La parola è poi passata a Massimiliano Boffa, il quale ha considerato il binomio "professionalizzazione-digitalizzazione" come elemento chiave per il futuro dell'autoriparazione. "I nostri clienti ci conoscono tramite le targhe delle nostre officine (Aposto, Dedicar, Numero Uno), in cui lavorano specialisti aperti al cambiamento e alla formazione costante. Noi forniamo ai nostri professionisti una formazione di qualità. In Autopromotec, abbiamo infatti lanciato una piattaforma LKQ Academy per l'autoapprendimento online, ove trovare più di 100 corsi sulle più disparate tematiche del momento. A livello gestionale, LKQ ha realizzato una sinergia con il Politecnico di Aquisgrana per lavorare insieme allo smaltimento delle batterie, al recupero di parti di vetture e alla riduzione di emissioni di CO<sub>2</sub>.

Di recente, abbiamo anche condotto con Sicurauto un'indagine per capire gli impatti gestionali e ambientali sul possibile incendio che un'auto elettrica può subire all'interno di un'officina. Infine, per ciò che concerne l'automobilista comune, l'obiettivo di LKQ è quello di sviluppare un APP tramite cui egli possa accedere a determinati servizi come, ad esempio, la diagnosi. Serve una sinergia tra attori nella filiera per conseguire risultati concreti".

Condividendo molti pensieri precedentemente espressi dai colleghi, Paolo Morfino ha dichiarato che "PHE Autodis Italia sta studiando le tendenze del futuro affinché i professionisti ivi presenti possano essere pronti a lavorare su componenti digitali ed elettrici. Per questo scopo, investiamo molte risorse in programmi formativi. Al contempo però, noi dobbiamo avere "armi pari" per accedere alle informazioni e auspico che Adira possa promuovere un equilibrio tra le spinte dei produttori di auto e la filiera indipendente".



## **AUTOMOTIVE E LAVORO: PREVISIONE DI CATASTROFE O RILANCIO DELLE COMPETENZE?**

L'alba del nuovo automotive green preoccupa soprattutto gli operatori più senior, i quali hanno maturato tutta la loro esperienza sui motori endotermici. Come dobbiamo quindi considerare il futuro per gli operatori del settore? Secondo Roberto Rossi è ipotizzabile, seppur non in modo statistico, un cambiamento importante: "Risulta difficile delineare una previsione esaustiva per ciò che concerne grossi mutamenti di ruolo, licenziamenti o assunzioni. In questo momento, mi preme sottolineare l'importanza di comprendere quanto l'IAM verrà tutelato e difeso rispetto all'OI. Confidiamo che la Commissione Europea sappia preservare la concorrenza e limitare una certa aggressività dei produttori, i quali potrebbero rendere di loro esclusiva proprietà alcune peculiari questioni di diagnosi e autoriparazione". Della stessa idea è stato Zangari, il quale ha comunicato che il mercato automotive "conoscerà sconvolgimenti dal lato industriale, seguiti da esuberanti e nuove assunzioni di specialisti. Anche gli operatori dell'aftermarket conosceranno gli effetti delle politiche europee, soprattutto in assenza di adeguata formazione.

L'amministratore delegato di CDR Ricambi ha parlato della necessità di sviluppare "anticorpi per restare nel mercato competitivo", riservando però delle preoccupazioni in merito al conoscere con certezza e trasparenza quali investimenti e politiche verranno attuate nel settore.

Per Massimiliano Boffa sarà indispensabile "valutare l'impatto su chi lavora nella componentistica e, probabilmente, inizierà una stagione di mutamenti di ruolo. Serve comunque fiducia e volontà di formarsi adeguatamente.

La puntata è terminata con l'intervento di Paolo Morfino il quale, dopo importanti elogi all'eccellenza metalmeccanica italiana, ha iniziato ad immaginare il bilancio negativo scaturito dalla transizione green. Senza mai assumere toni catastrofici, l'ingegnere ha sollecitato gli operatori a prepararsi ad uscire dalla zona di confort e dall'abitudine della routine quotidiana per rilanciarsi sul mercato, migliorando le proprie capacità e imparando conoscenze nuove.

"Temo che conosceremo un discreto calo di lavoro, gestibile attraverso una corretta politica di formazione. L'istruzione è la chiave per superare una fase di crisi che appartiene ad una partita ancora molto aperta. Il cambiamento costa fatica, tuttavia, credo che la possibilità di dare un'aria pulita ai nostri figli sia un fattore importante per realizzare un impegno collettivo".